

# NEWS

## IL NUOVO ORDINAMENTO BANCARIO



Dopo la grande crisi del 1929 negli Stati Uniti con crolli di borsa, fallimenti di banche e il panico tra i risparmiatori con la corsa agli sportelli per ritirare il contante, si realizzò il primo vero esempio del cd. "rischio sistemico".

Nel 1933, quindi, il Presidente degli Stati Uniti F.D. Roosevelt volle introdurre la legge **Glass-Steagall** che, in sostanza, divideva le attività bancarie in due macro-settori. Da una parte, le banche dedite **alla raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito** verso le famiglie e le imprese; dall'altra, le banche che, **con propri soldi e non quelli dei risparmiatori**, possono giocare con la finanza speculativa. Ripristinare, quindi, l'originale mandato bancario, perduto con l'avvento della **Banca Universale**, ha innescato la pericolosa commistione fra banche commerciali e banche d'affari. La Commissione Europea affidò il compito di studiare il problema ad un gruppo di lavoro presieduto dal Governatore della Banca Centrale Finlandese che nel 2012 depositò il proprio rapporto. La soluzione del **Rapporto Liikanen**, era volto alla salvaguardia e al rafforzamento del

ruolo delle banche nel finanziamento all'economia reale e di protezione, nel contempo, dell'interesse dei depositanti, proprio con la **separazione obbligatoria** in una entità legale distinta delle attività di trading proprietario in securities e derivati e delle altre attività strettamente legate ai mercati dei valori mobiliari. Una prima fase, quindi, con l'**individuazione degli asset detenuti dalle banche per il trading** e nella seconda fase, a cura delle Autorità di Vigilanza dei diversi Paesi, per **discernere le attività e gli asset da separare** in un'entità legale all'interno del gruppo bancario. Per poter garantire la sana e prudente gestione sia della banca commerciale che quella d'affari, le stesse venivano assoggettate singolarmente, ai requisiti regolamentari previsti dalla CRD IV e alla vigilanza consolidata. L'unica difficoltà iniziale, **risolvibile successivamente con una chiara classificazione delle partite finanziarie**, risiedeva nella distinzione tra attività speculative della banca da quelle di "investment banking" a servizio della clientela o a copertura dei rischi di tasso o di liquidità disponibili per l'attività della banca commerciale.

### BANCHE COMMERCIALI E BANCHE D'AFFARI

Come è noto, le Banche dovrebbero raccogliere il risparmio tra il pubblico ed erogare credito verso l'economia reale, ma se vengono eliminati alcuni limiti, possono **investire i soldi dei risparmiatori** in borsa o con vari strumenti finanziari per cui i rischi delle "scommesse" **ricadono sui propri clienti**. Fino a qualche tempo fa, quindi, in caso di crisi bancaria, lo Stato interveniva per il salvataggio delle banche, utilizzando sempre **i soldi dei contribuenti** mentre oggi, con il "bail in" il salvataggio avviene con **i soldi degli azionisti, obbligazionisti e depositanti**.

D'altronde come recita l'art. 10 del Testo Unico bancario, l'attività bancaria "...ha carattere d'impresa". **L'unica impresa (quella bancaria) che sembra essere immune dal proprio rischio d'impresa.**

Se si antepone, inoltre, la "stabilità del sistema bancario" **alla protezione del risparmio**, si arriva, anche, a giustificare e garantire la speculazione finanziaria delle Banche che, con i soldi dei clienti, giocano con **prodotti derivati e titoli tossici**, in danno del risparmiatore.

Infine, il problema dei "crediti deteriorati" che vengono, in qualche modo, cartolarizzati, anche con garanzia di Stato, e rivenduti sul mercato finanziario, per cui i debiti possono produrre altre perdite.

## IL NUOVO ORDINAMENTO BANCARIO

Robert B. Reich (Docente di Politiche pubbliche all'Università di Berkeley (California) e Ministro del Lavoro USA durante la presidenza di Bill Clinton, nell'ottobre 2011, dichiarava:

*“Il settore finanziario globale sta diventando un'enorme bisca che mette a rischio l'economia reale. Il migliore modo per fermare questo processo è separare le attività bancarie ordinarie da quelle d'affari. I banchieri d'affari che vogliono fare scommesse finanziarie non dovrebbero avere il diritto di rischiare i soldi delle persone che si aspettano solidità e sicurezza. La bisca dovrebbe essere nettamente separata dalle funzioni bancarie ordinarie che consistono nel remunerare i depositi ed erogare prestiti in modo prudente”.*



Bill Gross, Gestore del Janus Global Unconstrained Bond Fund di Janus Capital Group, (guru dei bond di Wall Street) esprime i suoi pensieri sul modo finanziario paragonandolo al Monopoli:

*“Il nostro sistema finanziario basato sul credito si sta per esaurire, e gli asset rischiosi riflettono questa realtà, anche se la maggior parte dei player (incluse le banche centrali) ha capito poco come giocare a questo gioco”. L'ossessione dell'austerità, ha zavorrato la crescita economica e i governi hanno, praticamente, dimenticato di ricorrere agli stimoli fiscali. Tornando al Monopoli: “In questo gioco, i capitalisti viaggiano in tutto il mondo, acquistano proprietà, pagano affitti e ogni volta che un giocatore passa dal Via, riscuote \$200”. Ora, “questo cash di \$200 (che nello schema economico delle cose rappresenta il nuovo ‘credito’) è responsabile delle condizioni di salute della nostra economia, che è basata sulla finanza. Senza nuovo credito, la crescita economica si muove al contrario e i fallimenti di giocatori singoli diventano sempre più probabili”.... “Iniziamo da capo, quando la banca consegna i contanti, e ogni giocatore inizia a giocare. La banca – che non è la banca centrale ma il sistema bancario privato – consegna \$1.500 a ogni giocatore. L'obiettivo è fare buoni acquisti sul mercato immobiliare a prezzi convenienti e costruire proprietà con case e hotel. Ma il giocatore deve avere una riserva di contanti, nel caso in cui dovesse pagare l'affitto o entrare in altre proprietà (Nel gioco di Monopoly i giocatori hanno infatti il diritto di riscuotere l'affitto quando un altro giocatore finisce nella casella di una proprietà che possiedono). Dunque, a un certo punto, il processo di sviluppo economico rappresentato dalla costruzione di case e hotel rallenta. Non si può continuare ad acquistare case se si pensa di dover pagare l'affitto di altri giocatori. Si avrà bisogno a quel punto di contanti o ‘credito’, e ormai gran parte dei \$1.500 è stata già spesa attraverso l'acquisto di proprietà”*

*“Non ha per caso la Fed stampato \$4.000 miliardi di nuova moneta, così come hanno fatto la Bank of Japan e la BCE? SI*

*“E non hanno per caso aumentato l'ammontare di \$200 in modo più che sufficiente, per permettere al gioco di andare avanti? NO, perchè, nell'economia moderna di oggi, le banche centrali sono “il forziere della comunità”, ma non sono la banca (di Monopoly). (Le banche centrali) hanno molti soldi ma solo se il sistema privato – costituito da quelli che sono i veri banchieri (le vere banche) – decide di utilizzarli e di espandere il credito. Se le banche non prestano soldi, sia perchè lo considerano rischioso o perchè magari gli individui e le aziende non li richiedono, allora la crescita del credito non aumenta” quindi “Il sistema genera ancora 200 dollari per giocatore, ma non sarà abbastanza per consentire che il Pil reale viaggi allo stesso ritmo. Così come non sarà sufficiente per impedire che alcune aziende/famiglie finiscano in bancarotta”.*

Per i crediti inesigibili delle banche italiane si grida: “al contagio” come la peggior minaccia alla stabilità del sistema finanziario globale e secondo stime dell'FMI, i Non-Performing Loans (NPL) sono pari al 18% del Pil mentre i titoli bancari sono crollati, secondo gli analisti, **sia per l'ammontare di sofferenze lorde che per la sciagurata creazione del “bail-in”**. Pare, inoltre, che la soluzione della “bad bank”, in accordo con le autorità europee, evitando gli aiuti di Stato con i soldi dei contribuenti, non abbia pienamente convinto. Dalle indagini della BCE sulle forti perdite dei titoli bancari si sono, quindi, succedute le problematiche per Banca Carige, Pop Vicenza-Veneto, MPS, etc.

Altro problema attiene **i piccoli investitori e risparmiatori italiani** che possiedono una significativa parte dei debiti a rischio insolvenza e/o svalutazione, anche, tramite i **“fondi pensione”**. La soluzione dei bail-in può, quindi, mettere in ginocchio un intero popolo.

## IL NUOVO ORDINAMENTO BANCARIO

Spesso i Governi rinunciano alla trasparenza, come dichiarato nel 2011 dal presidente della Commissione UE Jean-Claude Juncker: *“Quando un problema diventa serio, devi mentire”*.

Seguendo, quindi, il principio dei **corsi e ricorsi storici** una profonda riflessione andrebbe fatta, non tanto per arginare i travolgenti fenomeni di un mondo bancario e finanziario che in preda ai marosi trascina popoli e nazioni nel “Maelstrom” di Edgar Allan Poe, ma per una profonda revisione del sistema bancario, **con o senza UE**.

La **separazione tra Banche Commerciali e d’Affari** può rappresentare solo un primo inizio, ma altri aspetti andrebbero valutati per la l’Azienda “speciale” Banca. Una sorta di rivoluzione “copernicana” delle regole nazionali, oggi, comunitarie.

Alcuni esempi per la Banca commerciale:

- il **denaro**, depositato dai clienti, non deve essere di **proprietà** della banca, così come previsto dall'**art.1834** del nostro Codice Civile, ma l’Istituto di Credito deve solo **custodirlo ed esserne responsabile** svolgendo i servizi di gestione e consulenza richiesti dai clienti;

- gli impieghi bancari effettuati, **con il denaro dei risparmiatori**, sono possibili solo se proposti dalla banca ai clienti, sulla base delle regole applicate nell’equity crowdfunding”, almeno per i progetti di natura imprenditoriale;

- la banca, come ogni altra azienda, potrà: disporre, erogare credito e/o investire, direttamente, **solo con i propri ricavi e/o patrimonio**. Per l’erogazione del credito bancario, **con mezzi propri**, (es: mutui, prestiti, etc.) le banche potranno attingere alle liquidità della Banca Centrale (es.:BCE) e/o utilizzando i ricavi provenienti dalle attività caratteristiche;

- a **garanzia dei depositi dei risparmiatori**, istituire un fondo di garanzia, **finanziato dalle banche sino ad un certo importo e con possibile implementazione** a carico dai depositanti e obbligazionisti quale **garanzia suppletiva**. Il Fondo é avulso dalle vicende bancarie, anche, in ipotesi di fallimento;

- riesumare la **liquidazione coatta amministrativa**, prevedendo il passaggio delle obbligazioni e depositi dei risparmiatori, senza oneri, ad altra banca, anche, a scelta dei clienti;

- trasformare la Banca commerciale, anche, in una **“no-profit”** evitando l’azionariato diffuso e riservandolo solo agli **investitori istituzionali e/o qualificati**. Una banca, quindi, dotata di proprio patrimonio e con sorgente di reddito proveniente da: servizi ed intermediazione, impieghi con proprie disponibilità, operazioni d’investimento verso l’economia reale;

- disaggregare le **“Big Banks”** per disapplicare il principio “too big to fail”;

- eliminare il **mercato interbancario** per ridurre il rischio sistemico;

- per le crisi bancarie **diretta responsabilità e rivalsa** verso gli amministratori, dirigenti e funzionari della Banca nonché verso i rappresentanti degli Organismi di vigilanza.

Utopia e qualche idea.

